



FRUTTA

Monitoraggio mensile dei prezzi del carrello della spesa del Garante per la sorveglianza dei prezzi – Luglio 2024

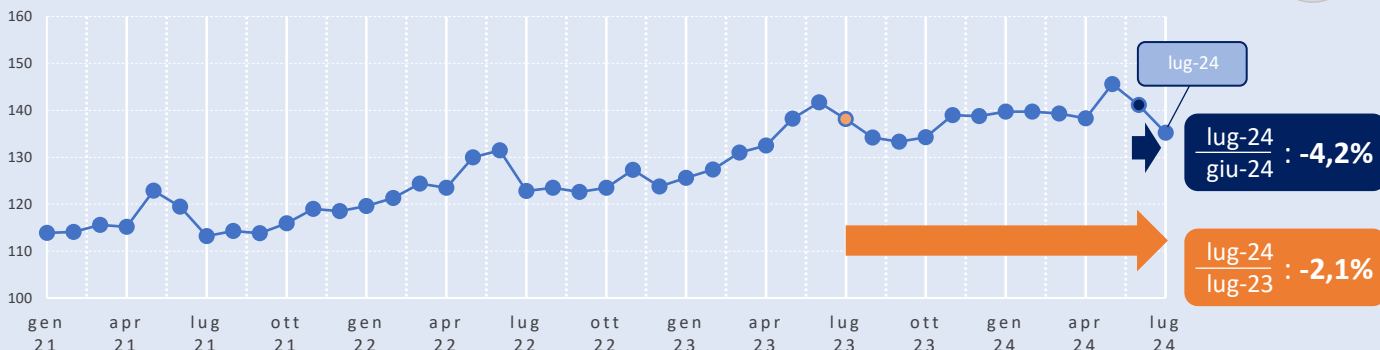


Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Indice dei prezzi al consumo (NIC) e variazione congiunturale e tendenziale della classe *Frutta*

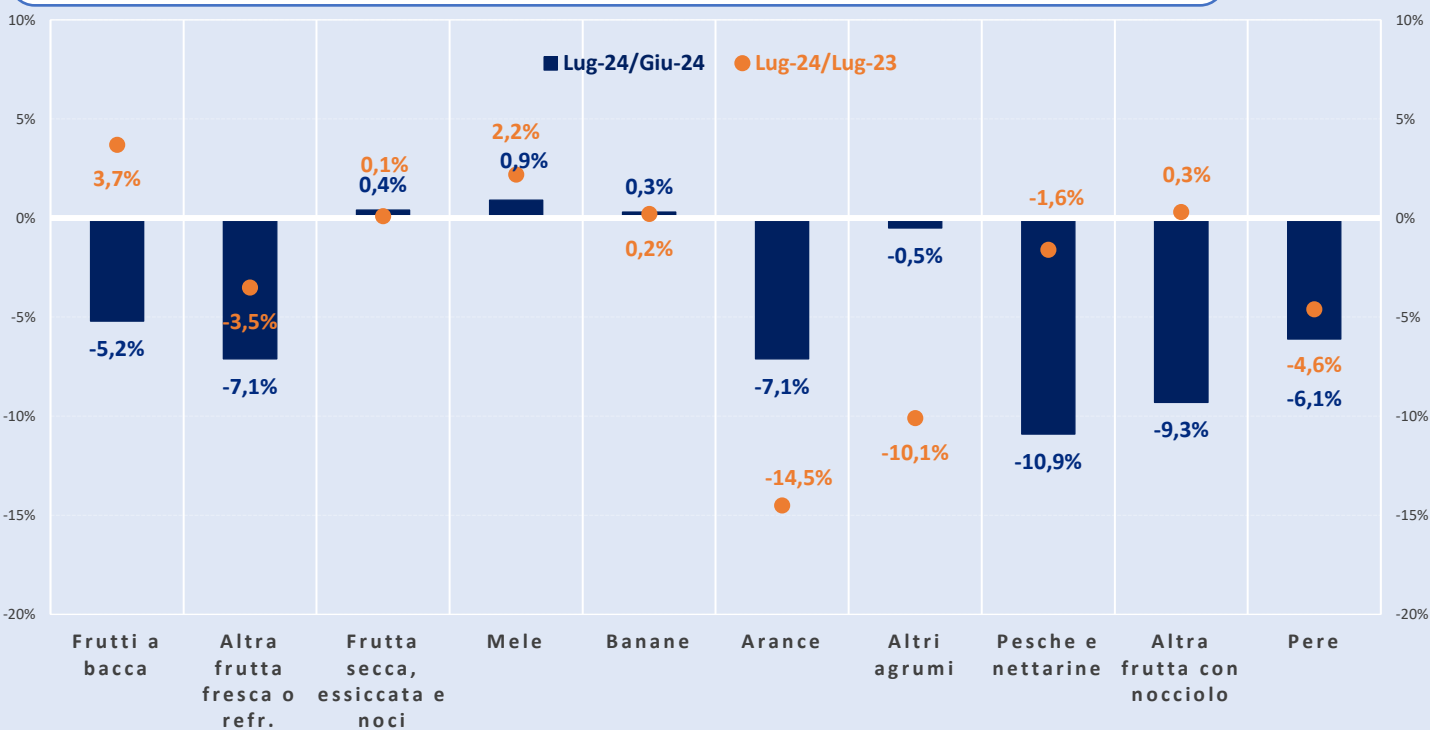
(Dati Istat, base 2015=100)

Peso % sul totale del carrello della spesa



Variazione congiunturale e tendenziale dell'indice dei prezzi (NIC) dei segmenti di consumo della classe *Frutta*

(Dati Istat, base 2015=100)



A luglio i **prezzi al consumo** della classe "frutta" sono scesi del -4,2% rispetto al mese precedente. Tra i diversi segmenti di consumo, si è osservata una riduzione su base mensile del -7,1% per l'*altra frutta fresca o refrigerata* (che comprende cocomeri, meloni, kiwi, frutta esotica) e per le *arance* e del -10,9% per le *pesche e nectarine*. Aumenti del +0,9% per le *mele* rispetto a giugno. Su base annua i prezzi della classe "frutta" mostrano una variazione negativa del -2,1%. Le arance mettono a segno una flessione del -14,5% e gli *altri agrumi* del -10,1%, mentre spingono in direzione opposta i *frutti a bacca* e le *mele* che documentano variazioni positive rispettivamente del +3,7% e del +2,2%.

A luglio i **prezzi all'ingrosso** della "frutta" rilevati nei mercati all'ingrosso hanno registrato una riduzione del -6,0% rispetto a giugno. Diffusi ribassi tra la frutta estiva a breve conservazione, con cali rispetto a giugno per angurie (-22,8%), meloni (-16,6%), pesche (-12,3%), albicocche (-12,9%). I ribassi hanno interessato anche la frutta a lunga conservazione, in particolare le pere (-16,5% rispetto a giugno). Tra i frutti tropicali, segno «meno» per l'ananas (-9,3% su base mensile). I prezzi all'ingrosso della frutta hanno registrato a luglio una variazione nulla rispetto allo scorso anno.